

MARTEDÌ
17 DICEMBRE

• STATO SOCIALE
• PENSIONI
• RIFORMA FISCALE
• NON AUTOSUFFICIENZA

LA MANIFESTAZIONE È INDETTA SULLA RIFORMA FISCALE PER UNA REDISTRIBUZIONE A VANTAGGIO DEI LAVORATORI DIPENDENTI E DEI PENSIONATI E PER RIDURRE SIGNIFICATIVAMENTE IL FENOMENO DELL'EVASIONE, E PER LA DEFISCALIZZAZIONE DEGLI AUMENTI CONTRATTUALI, PUBBLICI E PRIVATI; SULLA PREVIDENZA, PER UN'EFFETTIVA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI E PER PROSEGUIRE NELL'OPERA DI RIFORMA DELLA LEGGE FORNERO IN UN'OTTICA DI EFFETTIVA FLESSIBILITÀ VERSO IL PENSIONAMENTO; PER CHIEDERE UN WELFARE PIÙ GIUSTO E UNA LEGGE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

FISCO

- Bisogna potenziare gli strumenti di prevenzione all'evasione fiscale e rafforzare gli organici dell'Agenzia delle entrate per aumentare i controlli e recuperare il gettito sommerso.
- Vogliamo meno tasse su lavoratori e pensionati che già contribuiscono al gettito Irpef per il 95,5%.
- Occorrono molte più risorse per abbassare il carico fiscale nel triennio e bisogna subito aprire un confronto per definirne la redistribuzione, anche ai pensionati. La progressività è il modello delle nostre proposte per garantire un fisco equo e giusto.
- Le risorse messe a disposizione per il cuneo fiscale dei lavoratori dovranno essere aumentate per consentire un reale incremento netto sulle buste paga e dovranno salire significativamente oltre i 5 miliardi di euro previsti per il 2021.
- L'intervento sul cuneo fiscale dovrà essere accompagnato da una misura di detassazione degli incrementi contrattuali, pubblici e privati, oltre che dei premi di risultato.
- L'intervento sul cuneo deve essere l'anticipazione di una più vasta riforma dell'Irpef che, agendo su detrazioni, aliquote e scaglioni, rafforzi la progressività e riduca la tassazione su salari e pensioni.
- Plastic tax e Sugar tax non realizzano gli obiettivi proposti, non tenendo conto dell'impatto economico sui relativi settori produttivi e delle ripercussioni sull'occupazione: andrebbero previste misure e tempistiche diverse in favore della sostenibilità e della filiera del riciclo, per la giusta transizione.

PENSIONI

- Chiediamo la pensione di garanzia per i giovani e per i lavoratori discontinui, il riconoscimento del lavoro di cura e dei carichi familiari in particolare per le donne, la tutela dei lavori usuranti e gravosi, nonché la soluzione definitiva per gli esodati.
- Vogliamo il superamento della Legge Fornero, con flessibilità di uscita a 62 anni e la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età.
- Quota 100 deve essere confermata senza peggioramenti fino al 2021.
- Occorre dare una risposta immediata a sedici milioni di pensionati con una effettiva rivalutazione delle pensioni e con l'allargamento della 14a mensilità per sostenere le pensioni più basse.
- E' necessario incentivare e rilanciare la previdenza complementare, anche rafforzando le agevolazioni fiscali.

WELFARE

- Occorre dare risposte ai bisogni sociali con investimenti su sanità, servizi sociali e istruzione, definendo anche i livelli essenziali delle prestazioni. Per contrastare la povertà occorre mettere in campo un sistema che preveda il rafforzamento delle reti sociali a partire dal potenziamento dei servizi pubblici e degli Enti locali, nonché nuovi strumenti di natura economica.
- Chiediamo interventi concreti per affrontare la sfida socio-demografica ed il sovraccarico sulle famiglie, promuovendo coesione sociale e crescita: gli interventi a valere sul Fondo per la famiglia debbono essere specificati anche per far crescere l'occupazione femminile.
- Vanno rafforzati i congedi e i permessi a sostegno della genitorialità.
- Non bastano misure parziali, bonus, sconti o interventi transitori: ribadiamo la priorità di approvare una normativa quadro di riordino e rafforzamento della rete dell'assistenza socio-sanitaria e di garanzia dei livelli essenziali; nonché misure strutturali per le persone non autosufficienti, con risorse adeguate, come proposto unitariamente dalla manifestazione dei pensionati.

LE TRE MANIFESTAZIONI VEDRANNO PROTAGONISTI LE DELEGATE E I DELEGATI DEI LAVORATORI E DEI PENSIONATI CHE AL GOVERNO E ALLE IMPRESE VOGLIONO PORRE I PROBLEMI DEI RISPETTIVI LUOGHI DI LAVORO E DI VITA E AVANZANDO LE PROPOSTE CONTENUTE NELLA PIATTAFORMA UNITARIA, GIÀ DISCUSSE NELLE ASSEMBLEE. È QUESTA LA STRADA PER RENDERE PROTAGONISTI I LAVORATORI, I GIOVANI E I PENSIONATI, I LORO PROBLEMI E LA LORO CAPACITÀ DI PROPOSTA. CHIEDIAMO L'APERTURA DI TAVOLI DI CONFRONTO CON IL GOVERNO.



#PiùLavoroCrescitaSviluppo

CGIL, CISL E UIL PER IL LAVORO, LA CRESCITA, LO SVILUPPO

Il Governo, con la manovra di Bilancio, non dà adeguate risposte ai temi del lavoro, della crescita e dello sviluppo.

In mancanza di interventi robusti a sostegno della crescita, degli investimenti, dell'occupazione e dei redditi da lavoro e da pensione, la manovra di Bilancio 2020 non riuscirà a modificare i deboli indicatori congiunturali, né a risollevare il sistema produttivo nazionale.

CGIL, CISL e UIL pur apprezzando lo sforzo del Governo alla ripresa del dialogo, ritengono insufficienti le risorse messe in campo nella manovra sui capitoli individuati nella piattaforma unitaria utili a far ripartire il Paese.

I risultati finora ottenuti sono il frutto dell'enorme partecipazione di lavoratori, pensionati e giovani alle iniziative di piazza avviate sin dallo scorso 9 febbraio e del successivo confronto con il Governo, ma non sono affatto esaustivi delle rivendicazioni unitarie.

CGIL, CISL e UIL ritengono che sia necessario dare continuità alla mobilitazione, per chiedere miglioramenti della manovra che sarà approvata definitivamente entro la fine dell'anno, ma anche per evitare che alcuni interventi vengano peggiorati per avviare una stagione di riforme, da condurre in porto già nei prossimi mesi e chiedere l'apertura di tavoli di confronto con il Governo.

CGIL, CISL, UIL INDICONO UNA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE PREVISTE INIZIATIVE TERRITORIALI E ASSEMBLEE NEI LUOGHI DI LAVORO

10-12-17
DICEMBRE
2019
DALLE 9:30 ALLE 12:30

ROMA
PIAZZA
SANTI
APOSTOLI

MARTEDÌ
10 DICEMBRE

- CRESCITA
- INVESTIMENTI
- INFRASTRUTTURE
- OCCUPAZIONE
- CRISI AZIENDALI
- MEZZOGIORNO

LA MOBILITAZIONE È DEDICATA A MEZZOGIORNO, INDUSTRIA, SERVIZI E SVILUPPO AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE, CONTRO I LICENZIAMENTI, A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE VERTENZE APERTE, PER L'ESTENSIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, PER LA RIFORMA DEGLI APPALTI E DELLO "SBLOCCA CANTIERI".

LAVORO E CRESCITA

- Il lavoro si crea: per questo chiediamo più investimenti pubblici, che aumentino occupazione di qualità e crescita, in un'ottica di sviluppo sostenibile.
- Vanno affrontate e risolte le gravi crisi aziendali che affliggono il nostro sistema produttivo, che hanno pesanti ricadute sui livelli occupazionali, sulla crescita e sullo sviluppo del Paese.
- Vanno rifinanziati gli ammortizzatori sociali anche per tutto il 2020, prorogando la Cassa integrazione straordinaria oltre i 24 mesi per aziende operanti in aree di crisi complessa, per aziende che cessino l'attività o sottoposte a procedure concorsuali, per aziende con rilevanza strategica.
- Le politiche attive devono rappresentare un livello essenziale di prestazioni per tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale.
- Va ripristinato l'assegno di ricollocazione per tutti i disoccupati e non solo per i percettori di Reddito di Cittadinanza.
- Va rafforzato l'apprendistato di primo e terzo livello e qualificata l'alternanza scuola lavoro nel sistema dell'istruzione e formazione professionale.
- Va rivisto lo "sblocca cantieri" per garantire trasparenza e responsabilità pubblica nella gestione degli appalti e per tutelare lavoro e occupazione, salute e sicurezza.
- Chiediamo più prevenzione, più controlli, più formazione per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

INVESTIMENTI E POLITICA INDUSTRIALE

- Chiediamo che siano incrementati gli investimenti pubblici fino al 6% del PIL.
- Gli investimenti in infrastrutture materiali, digitali e sociali sono uno strumento fondamentale di sviluppo sostenibile, innovazione e rilancio del Paese.
- Chiediamo anche importanti investimenti in infrastrutture energetiche e ambientali, nonché a sostegno dell'economia circolare, a partire dal Green New Deal.
- Le opere infrastrutturali già programmate devono procedere ad una immediata cantierizzazione o al loro completamento.
- Misure concrete e preventive sono necessarie per la messa in sicurezza del territorio e per il contrasto ai disastri legati ad eventi sismici e al dissesto idrogeologico.
- Sollecitiamo una specifica attenzione e finanziamenti alle opere medio piccole, fondamentali per lo sviluppo del territorio e il rafforzamento delle comunità locali e delle aree interne.
- L'Italia, seconda manifattura d'Europa, non ha una politica industriale. È necessario costruire uno strumento di indirizzo e di coordinamento degli investimenti per salvaguardare il patrimonio industriale e per individuare i nuovi settori di sviluppo.
- Chiediamo più investimenti per innovazione, digitalizzazione delle imprese, anche medie e piccole e formazione per i lavoratori e lavoratrici.

MEZZOGIORNO

- La manovra, pur riorientando e rafforzando gli interventi per il Mezzogiorno, si limita solo a riallocare risorse già destinate, a volte riducendole (come il cofinanziamento nazionale dei Fondi europei).
- Chiediamo di rendere immediatamente operativa la clausola del 34% e monitorarne l'effettiva applicazione.
- Rafforzare le risorse da destinare ad investimenti in infrastrutture sociali.

LA MANIFESTAZIONE È INDETTA PER CHIEDERE IL RINNOVO DEI CONTRATTI PUBBLICI E PRIVATI, IL SUPERAMENTO DEI CONTRATTI PIRATA, LA RIFORMA E LE ASSUNZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

GIOVEDÌ
12 DICEMBRE

- RINNOVO DEI CONTRATTI (PUBBLICI E PRIVATI)
- ORGANICI E STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONTRATTI COLLETTIVI

- Le politiche pubbliche debbono perseguire alcune leve di cambiamento e di innovazione attraverso i rinnovi contrattuali, le nuove assunzioni e il superamento del precariato, relazioni sindacali partecipative.
- Il fondo dei contratti dei dipendenti pubblici prevede per il 2020 un intervento di soli 225 milioni di euro che vanno ad aggiungersi allo stanziamento di 1 miliardo e 100 milioni del 2019, ma sono chiaramente insufficienti per i rinnovi contrattuali.
- Nello stanziamento complessivo di 3 miliardi e 175 milioni di euro previsto a regime per il 2021 manca la quota di risorse utile a stabilizzare il cosiddetto "elemento perequativo", che va garantito.
- Chiediamo l'adeguamento della normativa lavoristica pubblica e il riordino degli ordinamenti professionali anche attraverso l'individuazione di soluzioni che rendano omogenei i trattamenti fra lavoratori pubblici e privati (ad esempio, adeguamento normativo TFR/TFS; orari per visite mediche; pagamento giorni di malattia; conciliazione vita/lavoro).
- Occorre contrastare il fenomeno dei contratti pirata e dello sfruttamento del lavoro in particolare nella filiera degli appalti a partire dalle misure contenute nel Decreto fiscale che non possono essere depotenziate.

ISTRUZIONE FORMAZIONE RICERCA

- L'istruzione, la formazione, la ricerca e l'Università sono centrali per lo sviluppo, la democrazia e la competitività del Paese, nonché per il contrasto alle disuguaglianze sociali.
- Servono misure concrete per l'abbattimento del tasso di dispersione scolastica e per l'aumento del numero di studenti in possesso di diploma o di laurea.
- Colmare il deficit delle competenze della popolazione adulta.
- Rafforzare il raccordo della filiera istruzione-formazione-lavoro.
- Definire un piano di reclutamento e assunzioni straordinario pluriennale e stabilizzare tutti i lavoratori precari del settore.
- Le retribuzioni del settore vanno adeguate ai livelli europei.
- Nella riserva tecnico economica a sostegno della contrattazione pubblica va inserita anche la quota per realizzare la valorizzazione dei profili professionali del personale del comparto.